

TRASPORTI. Auto ferme e smog dimezzato, ma è il caos ai botteghini Atac



Ingorgo Metrebus In coda per la tessera

«Io non vendo il Metrebus, non sono mica l'Atac». Più di una persona ieri mattina si è vista rispondere picche dall'operatore, a tante altre invece è toccato mettersi in fila per comprare la tessera mensile ticket. È accaduto sotto le stazioni dei metrò ma anche in superficie, presso i botteghini posti ai capilinea dei bus. La disinformazione corre sulla linea del titolo di viaggio integrato? Sembra proprio di così. I nuovi abbonamenti non sono stati trovati con facilità. L'azienda di trasporto urbano ha chiesto scusa ai cittadini per gli inconvenienti, ha assicurato che per sostituire i vecchi biglietti c'è tempo fino al 31 gennaio, ma nell'insieme si dichiara soddisfatta: «Il bilancio complessivo - si legge in un comunicato dell'Atac - è stato positivo. Le aziende si impegnano a migliorare l'organizzazione a partire dal prossimo mese». E mentre i pendolari continuano a protestare contro gli aumenti delle tariffe, il «Metrebus» annuale si rivela il titolo di viaggio più richiesto (solo ieri ne sono stati venduti oltre mille): la convenienza delle nuove tessere Atac-Cotral-Fs è dovuta allo sconto-promozionale valido fino al mese di giugno: 360mila invece di 475mila lire.

Centrali dell'Atac intasati per le migliaia di telefonate di utenti in cerca d'informazioni, molti conducenti in straordinario per aumentare le corse degli autobus. Questa la situazione sul fronte del trasporto pubblico nel giorno del debutto della «fascia verde» e dell'aumento delle tariffe. Il Movimento federativo democratico ha lamentato «le gravi inadempienze dei responsabili dell'iniziativa Metrebus nella gestione della fase di transizione dal vecchio al nuovo sistema tariffario».

E l'ufficio stampa dell'Atac ha precisato: «I nostri numeri di telefono sono presi d'assalto da utenti in cerca d'informazioni sul metrebus ma anche sul «blocco-modificato», ma su quest'ultima cosa purtroppo non li possiamo aiutare». Una linea telefonica (06/6798823) è stata attivata su iniziativa dell'associazione «Verdi ambiente e società» e dal consigliere provinciale Stefano Zuppello per conoscere il parere degli utenti sulle nuove tariffe ed i nuovi servizi Atac-Cotral-Fs, per raccogliere segnalazioni sui problemi e suggerimenti. Per aumentare l'efficienza del servizio pubblico l'Atac ha dato disposizione agli ispettori di controllare tutte le zone al limite della «fascia verde» e, nel caso, di raddoppiare le corse. Non sono aumentati invece i controllori in servizio che, come nei giorni ordinari, sono sempre 120 divisi in 40 squadre.

I controllori non sono stati implacabili con i passeggeri ancora in possesso dei vecchi biglietti in considerazione del fatto che le circa cinquemila rivendite di biglietti e tessere e le 144 macchinette distributrici ieri avevano pressoché esaurito le scorte. Molte telefonate sono arrivate anche alla sala operativa della polizia municipale. «I cittadini chiamano - hanno detto i vigili - per avere informazioni sulla fascia verde, sull'orario, sulle zone dove si può circolare e su eventuali strappi alla regola in caso di emergenza». Il debutto della «fascia verde» non ha creato grossi problemi di traffico, anzi - secondo i tecnici del Comune - ha dimezzato lo smog: ai margini della zona del «blocco modificato» non si sono verificate né code né ingorghi. I vigili hanno «contato» 11mila contravvenzioni.

«Ma Rutelli cosa fa? Lui pensa al grattacielo e per noi aumenti e file»

ENRICO GALLIAN

Non è più esasperata, minacciosa la folla. È guardante, «osservante»: è ormai una moltitudine tutt'occhi e orecchie. Anche questi pomeriggi di blocco e di aumento delle tariffe Atac, Cotral, Fs. La folla guarda gli autobus colmi, strapieni di gente; guarda le vetrine sfavillanti dei negozi; guarda il via vai degli «altri osservanti» che sui marciapiedi si accalcano camminando a tentoni, volendo raggiungere chissà quale meta. Forse piazza del Popolo, piazza Venezia, piazza San Pietro. Il blocco e le fasce verdi e blu sono state accettate dalla folla, gli aumenti degli abbonamenti e dei biglietti dell'Atac un po' meno. Piazza San Silvestro è un mormorio continuo, un bisbigliare sordo, un pensare ad alta voce. «Lei caro signore che ha le scarpe con le stringhe e il cappotto di lana verde mi sembra una persona seria...vede tutta questa gente che mormora sottovoce, è la classica folla scontenta di tutto e di tutti; romana per eccellenza...il problema ora è l'aumento; l'altro il blocco; ieri l'altro ancora il traffico...poi si assuefatti a tutto, la folla». È una signora dabbene, e come lei ce ne sono tante altre, tantissime altre a piazza San Silvestro. Anche a piazza Venezia dalla parte di via del Plebiscito. Di fronte alle ex Sorelle Adamoli ci sono tante signore colme e noime di pacchi e pacchetti che attendono

l'autobus giusto per l'imbarco sui mezzi pubblici altrettanto giustamente. Sono forti le donne, le signore e signorine romane sono forti. Le donne faticano, trafficano con pacchi e pacchetti anche nei giorni «normali», quelli senza blocco per intendere.

Le donne osservano tutto, vedono al di là del proprio naso, non è difficile conoscere che cosa stanno pensando ad alta voce: «Ho litigato con mio marito, dice che poi alla fine anche con l'aumento del costo dell'abbonamento gli autobus rimarranno sempre «zozzi» e il servizio non migliorerà affatto...». «Ma perché lei crede che il sindaco Rutelli risolverà i problemi del traffico con quell'idea del grattacielo in periferia». «Non confonda signora il grattacielo c'entra poco con questo giovedì del blocco e dell'aumento del costo della tessera dell'Atac». «C'entra...c'entra eccome, capisco che ha da fare tante cose ma tant'è che in un anno che cosa ha fatto di veramente importante...eh, cara signora lo dica lei che sembra che sappia tutto di tutti». La signora che anima la polemica è vestita come Ave Ninchi nel film «La famiglia Passaguai», tailleur a «parannanza» con le «saccoccie» ai lati che sono due abissi pieni di «cose e cianfrusaglie». La signora che polemizza dall'altra parte della barricata sono vestite



Una tessera e un biglietto in vigore da ieri. In alto la lunga fila a San Silvestro durata fino a sera
Alberto Pais

da passeggera della linea 64, vestite all'angolo della piazza; Remigio con le antenne sulla testa balla e mima commedie scritte da lui e tutte a lieto fine; a piazza Capranica la barbona raddrizza la schiena curva «stendendola» addosso al muro del cinema Capranica; a piazza del Pantheon si passeggia e si «chiacchiera» a più non posso i giovani amano guardarsi negli occhi e verseggiare con le labbra flautate; il centro di Roma è letteralmente invaso da venditori extracomunitari che vendono borse, borsette, portafogli, sacche e sacchette. A prima vista sembra merce di marca, le donne comprano per riempire sacche e sacchette di ogni coa. È istintivo «riempire» sacche e sacchette di ogni cosa qualunque ma «riempire» per l'abbondanza degli occhi. Le donne rientrano a casa con gli occhi gonfi di abbondanza. Non per cupidigia o smania di possesso quasi maniacale. Ma perché così si fa. Riempire gli occhi. Introdurre per l'accumulo, in vista di carestie o di guerra. Chissà che cosa dovrà avvenire. Prima che aumenti tutto. Nel congedarsi la signora con il completo «parannanza» mi dice: «Ha visto cosa fanno i governanti, aumentano e prima che lo facciamo io provvedo! Faccio bene o faccio male non lo so, comunque è meglio provvedere le provviste e di tutto».

«Proprio nei giorni scorsi avevamo discusso per questo, e anche per la sua abitudine di ascoltare i Nirvana». Ieri mattina il papà aveva accompagnato Francesca a scuola, come ogni giorno. Lei aveva salutato i suoi amici, parlato delle solite cose, dell'autogestione. Aveva butato una frase a due compagni di classe: «Mi lancio dal ponte» aveva detto. Quando i due hanno sgranato gli occhi lei li ha tranquillizzati: «Scherzo, scemi». Poi se n'era andata. Aveva deciso di non entrare. Ha preferito ascoltare la sua musica camminando sotto il sole fino al ponte di Galloro, superando quello di Anicia, dove nessuno si è mai salvato.

Approvato il bilancio comunale

Dopo quattro giorni di dibattito, il consiglio comunale ha approvato il bilancio per l'esercizio finanziario '95 e il bilancio pluriennale per il triennio '95-'97. La delibera è passata dopo che si erano svolte le dichiarazioni di voto di ciascun partito, con 32 sì, 15 voti contrari di An, Ppi e Rifondazione e nessun astenuto. Al testo presentato dalla giunta erano stati presentati complessivamente 610 emendamenti, ne sono stati accolti un centinaio, con un aumento di 12 miliardi e 800 milioni circa su un totale di 4.400 miliardi rispetto alla spesa corrente e di 200 miliardi su circa 2.500 rispetto al piano di investimenti.

E Galeota «trova» altri 6 miliardi

Dal 15 novembre, 6 miliardi di tangenti assegnati dal gip Adele Rando al Comune giacciono nelle casse della Banca di Roma e non vengono inseriti nel bilancio. Il consigliere Pino Galeota, di Rifondazione comunista, ha «ritrovato» i soldi dimenticati e chiede che ora vengano utilizzati per iniziative di solidarietà, ambientali o turistico-sportive. Con questo annuncio, Galeota ha motivato ieri il suo voto contrario all'approvazione del bilancio.

Pistole rubate ai vigili urbani

Segnalati alla procura per omessa custodia il comandante e due vigili della polizia municipale di Alatri, dai cui uffici sono sparite due pistole. Le armi erano custodite nella cassaforte, ma le chiavi erano alla portata di tutti perché si trovavano in un cassetto degli uffici e per i ladri, penetrati lo scorso 18 novembre nei locali del Comune, fu facile trovarle. Nell'ambito delle indagini, i carabinieri hanno anche identificato una diecina di giovani che sono stati denunciati per furto: nelle loro case sono state trovate soprattutto autoradio e telefonini. E dal Comune come dalla scuola media, i giovani avevano rubato soprattutto schede di computer.

Roma sotterranea Quasi 20mila i visitatori

Nella settimana di apertura straordinaria di alcuni monumenti sotterranei della capitale, nell'ambito dell'iniziativa «Roma delle tenebre», si sono registrati complessivamente 18.500 visitatori. Lo ha reso noto il Comune, precisando che le passeggiate nei sotterranei della città, organizzate dall'assessorato alla Cultura con il coordinamento del consigliere comunale Ivana Della Portella, sono state possibili grazie al contributo volontario del Gruppo archeologico romano.

Una quattordicenne di Boville ha tentato il suicidio. Ora è grave ma forse ce la farà a salvarsi

Il walkman con i Nirvana e giù dal ponte

MARIA ANNUNZIATA ZEQARELLI

Alta un metro e sessanta, biondina, 14 anni e tutto il peso del mondo sulle spalle. Intuito già a 11 anni quando leggeva tutto d'un fiato le opere di Nietzsche, Carla (la chiameremo così), di Boville, studentessa al Liceo Ugo Foscolo di Albano, ieri mattina alle 9.20 circa, cuffiette del walkman sulle orecchie, musica dei Nirvana a tutto volume, si è lanciata giù dal ponte di Galloro, ad Ariccia. Forse un gesto di emulazione il suo, quasi a voler ripetere quello del suo eroe musicale Kurt Cobain, morto suicida solo pochi mesi fa.

Ma la fortuna ha voluto che Carla si lanciasse in un punto del ponte - che non è alto quanto quello di Ariccia, solo a poche centinaia di metri da Galloro - ricco di vegetazione. L'hanno salvata dai rovi, alti circa un metro e mezzo, sui quali il suo corpo è piombato. Poco più in là un tronco d'albero spezzato a metà. Altra circostanza favorevole, è stata quell'ambulanza in sosta ad Ariccia, con una paziente a bordo, allertata al volo da un passante che aveva visto la ragazza volare giù nel vuoto. «L'avevo vista un attimo prima, col suo zaino in spalla, che camminava

sorridendo mentre guardava dei ragazzini giocare tra loro. Sorrideva con aria quasi di sufficienza», dice Fabrizio, presente al momento del tentato suicidio. Per poterla soccorrere i vigili urbani di Ariccia si sono dovuti aprire un varco attraverso i giardini delle case sotto il ponte. Quando sono arrivati Carla, riversa su un fianco, cosciente, si chiedeva cosa ci facesse laggiù. Le cuffiette sulle orecchie, la musica spezzata dallo schianto sul suolo. La corsa all'ospedale di Genzano, analisi veloci e poi in sala operatoria per bloccare l'emorragia all'addome. Un intervento durato circa 3 ore e mezzo, che forse le ha salvato la vita. Nella corsia dell'ospedale

il fratello, Riccardo, 26 anni, cammina avanti e indietro. «Non l'avrei mai immaginato che facesse un gesto così disperato. È vero, è introversa, con un carattere difficile, ribelle, ma una ragazza come le altre - dice - Carla ha sempre avuto problemi con mio padre, un avvocato, anche se non si tratta di contrasti forti. Il fatto è che lui pretende molto da noi suoi figli». La madre di Carla ha saputo del tentato suicidio solo dopo che è arrivata in ospedale. Le avevano parlato di un incidente. Ogni tanto si accascia, sconvolta. Riccardo racconta della passione di sua sorella per gli scrittori della «Beat generation», per Nietzsche, inadatti ai suoi 14 anni.

«Proprio nei giorni scorsi avevamo discusso per questo, e anche per la sua abitudine di ascoltare i Nirvana». Ieri mattina il papà aveva accompagnato Francesca a scuola, come ogni giorno. Lei aveva salutato i suoi amici, parlato delle solite cose, dell'autogestione. Aveva butato una frase a due compagni di classe: «Mi lancio dal ponte» aveva detto. Quando i due hanno sgranato gli occhi lei li ha tranquillizzati: «Scherzo, scemi». Poi se n'era andata. Aveva deciso di non entrare. Ha preferito ascoltare la sua musica camminando sotto il sole fino al ponte di Galloro, superando quello di Anicia, dove nessuno si è mai salvato.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machiavelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321